

SCENARIO ITALIA

Numero 81, Anno VI - Settimana 274

05 settembre 2025

I VOLENTEROSI CONFERMANO LE GARANZIE DI SICUREZZA A KIEV: 26 PAESI PRONTI A PROTEGGERE L'UCRAINA DOPO IL FUTURO CESSATE IL FUOCO

Il vertice ospitato dall'Eliseo, a Parigi, conferma l'intenzione della coalizione di fornire supporto concreto all'Ucraina dopo l'eventuale fine del conflitto, con un sostegno militare, operativo e finanziario.



Von der Leyen: “In gioco il futuro del continente”. Dopo la riunione dell'Eliseo, a cui hanno preso parte 35 paesi, si delinea la strategia della coalizione per rafforzare il supporto all'Ucraina dopo l'auspicata fine del conflitto. Macron ha ribadito che la presenza dei paesi coinvolti sarà su “terra, mare e aria”, precisando però che quella messa in campo “non è una forza che ha l'obiettivo di dichiarare guerra alla Russia”. Non è stata ancora ufficializzata la partecipazione degli Stati Uniti, sebbene al vertice fosse presente l'inviato speciale di Trump, Steve Witkoff, mentre il Presidente americano era collegato da Washington.

Bce: “L'Euro digitale può avere un impatto significativo”. La Banca Centrale Europea continua a lavorare per l'approvazione della legge di introduzione dell'Euro digitale, il cui orizzonte al momento è il secondo trimestre del 2026. Da quel momento saranno necessari almeno due anni per realizzare l'infrastruttura tecnica e lanciare la moneta. In un'audizione al Parlamento europeo, l'esecutivo della Bce ha invitato gli europarlamentari ad “approvare la legge il prima possibile”, per far sì che in un contesto così complesso la moneta digitale possa diventare strumento di “resilienza dei pagamenti nell'area Euro”.

La parata militare di Pechino sfila anche sui social. L'evento organizzato dalla Repubblica Popolare Cinese ha radunato, per la prima volta insieme, Xi Jinping, Vladimir Putin e Kim Jong Un. Le immagini dell'iniziativa, durante la quale hanno sfilato centinaia di armi di ultima generazione, sono state ampiamente diffuse sui social, dove in molti hanno percepito la parata come una chiara sfida all'Occidente, come confermato anche dalle parole del Presidente americano Donald Trump. Parallelamente, la situazione a Gaza continua a generare un'intensa mobilitazione anche sui social, dove viene sostenuta la missione civile umanitaria della Global Sumud Flotilla.

FOCUS: IL CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 140



Consiglio dei Ministri n. 140: approvati interventi su flussi migratori, riforma dell'esame di maturità, ordinamenti professionali e norme europee

Flussi migratori e scuola. Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nella giornata di giovedì, ha approvato un decreto legge che introduce nuove disposizioni in materia di ingresso regolare dei lavoratori stranieri e gestione dei flussi migratori. Tra le misure, la precompilazione delle domande di nulla osta, il limite massimo di richieste per datore di lavoro, l'estensione dei permessi di soggiorno e la proroga fino al 2027 della gestione dell'hotspot di Lampedusa da parte della Croce Rossa Italiana. È stato inoltre approvato un decreto legge che riforma l'esame di Stato del secondo ciclo, che tornerà a chiamarsi "esame di maturità". La prova orale sarà incentrata su quattro discipline principali e le commissioni saranno composte da cinque membri. Maggiore rilievo sarà attribuito al curriculum dello studente, allegato al diploma finale. Sono previsti fondi per la formazione dei docenti, nuove regole sui passaggi tra indirizzi e misure aggiuntive per garantire sicurezza e qualità nei viaggi di istruzione.

Professioni, norme europee e gestione stati di emergenza. Nel corso della riunione, l'esecutivo ha approvato tre disegni di legge delega per la riforma degli ordinamenti professionali, con particolare riferimento all'ordinamento forense, alle professioni sanitarie, mentre l'esame del provvedimento relativo ai dottori commercialisti è stato rinviato alla prossima seduta. In esame preliminare sono stati approvati due decreti legislativi di recepimento di direttive europee: il primo introduce sanzioni per la violazione degli obblighi sui carburanti sostenibili per l'aviazione, con i proventi destinati a ricerca e innovazione nel settore; il secondo riconosce le qualifiche professionali degli infermieri formati in Romania. Infine, il Consiglio ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza per i danni causati dagli eventi meteorologici a Bardonecchia, con uno stanziamento immediato di 1,9 milioni di euro, e ha destinato ulteriori 10,3 milioni di euro agli interventi già in corso nelle province di Bergamo, Lecco e Brescia colpite da calamità nel 2024.

SCENARIO POLITICO



Meloni al vertice dei Volenterosi per ribadire il sostegno all'Ucraina, escludendo l'invio di truppe; Regionali 2025, continua il confronto interno alle due coalizioni per la definizione dei candidati.

Meloni al vertice dei Volenterosi per ribadire il sostegno all'Ucraina, escludendo l'invio di truppe.

Giovedì 4 settembre si è svolto a Parigi il Vertice dei Volenterosi, promosso dal Presidente francese Emmanuel Macron e dal Presidente ucraino Volodymyr Zelensky, con la partecipazione di 26 Capi di Stato e di Governo. Per l'Italia era presente il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, collegata da Roma, mentre per l'Unione europea la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Al centro del confronto il rafforzamento del sostegno militare all'Ucraina tramite accordi bilaterali, la proposta italiana di un meccanismo di difesa collettiva ispirato all'Articolo 5 del Trattato di Washington e l'ipotesi di invio di truppe. Meloni ha ribadito la contrarietà italiana al dispiegamento di soldati, confermando invece la disponibilità a missioni di monitoraggio e formazione all'estero. Macron ha rilanciato l'idea di un coinvolgimento sul campo dopo un eventuale cessate il fuoco, mentre il Presidente statunitense Trump ha sottolineato la necessità di ridurre le importazioni di petrolio dalla Russia.

Regionali 2025, continua il confronto interno alle due coalizioni per la definizione dei candidati.

Prosegue la partita per le elezioni regionali dell'autunno 2025, con centrodestra e centrosinistra impegnati a definire equilibri e candidature. In Veneto non è stato ancora individuato il successore di Luca Zaia, attuale Presidente in quota Lega, che concluderà il suo secondo mandato. Permane la tensione tra Fratelli d'Italia, che rivendica la scelta in virtù della leadership nazionale, e la Lega, che punta sul radicamento territoriale. In Puglia, il Partito Democratico ha annunciato la candidatura di Antonio Decaro, ex sindaco di Bari ed europarlamentare. Decaro aveva inizialmente espresso contrarietà alla presenza nelle liste dell'ex governatore Nichi Vendola, per poi raggiungere un accordo con le forze della coalizione di centrosinistra nella giornata di venerdì 5 settembre. In Campania, il centrosinistra ha invece ufficializzato la candidatura di Roberto Fico, ex Presidente della Camera ed esponente del Movimento 5 Stelle, mentre resta da definire il nome del candidato del centrodestra.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Presidenti di Regione: percezione, fiducia e aspettative degli italiani. Il ruolo dei Presidenti di Regione è percepito dagli italiani come importante, ma non sempre vicino ai cittadini. Un sondaggio [SWG](#) rivela che il 49 per cento ritiene che le loro decisioni incidano concretamente sulle politiche della vita quotidiana, una quota simile a quella dei sindaci (48 per cento), ma inferiore rispetto al Presidente del Consiglio (53 per cento). Più distante, invece, la Commissione Europea (33 per cento). Sulle funzioni politiche dei Presidenti di Regione emergono opinioni contrastanti: il 48 per cento li considera figure di riferimento, soprattutto per la sanità e le problematiche locali, mentre il 41 per cento li giudica marginali, identificandoli come mediatori con il Governo nazionale o come figure prevalentemente rappresentative. Il tema della rappresentanza rimane centrale: solo il 35 per cento degli italiani si sente rappresentato dal Presidente della propria Regione, mentre la maggioranza (57 per cento) percepisce distanza. Sul fronte delle aspettative, la situazione è più netta: per i cittadini, un buon governatore deve innanzitutto conoscere a fondo le esigenze del territorio (52 per cento), avere una visione di lungo periodo (39 per cento) e saper dialogare efficacemente con il Governo nazionale (38 per cento). Competenze tecniche, coerenza politica e abilità comunicative sono considerate secondarie.

Prezzi e carovita: un'estate segnata dai rincari. L'aumento dei prezzi continua a pesare sulle abitudini estive degli italiani, modificando scelte di consumo, viaggi e tempo libero. Secondo un sondaggio condotto dall'[Istituto Piepoli](#), il 78 per cento degli intervistati dichiara che il caro vita ha influito "molto" o "abbastanza" sulla propria estate. In particolare, il 27 per cento parla di un impatto "molto" significativo, mentre il 51 per cento lo giudica "abbastanza" rilevante. Solo il sedici per cento afferma di esserne stato toccato "poco", il quattro per cento "per nulla" e il due per cento non esprime opinione. Il fenomeno è particolarmente sentito tra i giovani: l'83 per cento della fascia 18-34 anni riconosce di aver subito gli effetti dei rincari, percentuale che scende al 78 per cento tra i 35-54enni e al 75 per cento tra gli over 54. Il quadro evidenzia come l'inflazione e l'aumento dei costi abbiano inciso trasversalmente, ma con un peso maggiore sulle generazioni più giovani, spesso più esposte alle spese variabili legate a vacanze, tempo libero e mobilità.

SUI MEDIA



Cina: la nuova politica di vicinato. L'analisi di The Diplomat. Il Sud-Est asiatico acquisisce un ruolo più centrale nella strategia regionale di Pechino, come dimostrato dalla partecipazione dei leader di sei Paesi dell'Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico (ASEAN) al vertice dell'Organizzazione di Shanghai e alla parata militare di Xi Jinping. Secondo [The Diplomat](#), due sono i pilastri di questo nuovo approccio: la governance, con l'istituzionalizzazione di un "futuro condiviso con i Paesi vicini", e l'economia, attraverso un'intensificazione degli scambi commerciali e investimenti, nonché la creazione di zone industriali e corridoi per facilitare la collaborazione con l'ASEAN. Il risultato è una maggiore integrazione economica e politica, che prefigura un nuovo ordine regionale a guida cinese.

Le conseguenze del terremoto in Afghanistan: la crisi nella crisi. Il punto di Al Jazeera. Dopo il devastante terremoto che ha colpito l'Afghanistan orientale, la situazione per i bambini è diventata ancora più critica. Con un bilancio che supera i 2.200 morti e migliaia di feriti, le difficoltà sono amplificate da una crisi umanitaria che colpisce quasi 23 milioni di persone. Come riportato da [Al Jazeera](#), le gravi riduzioni degli aiuti umanitari, che hanno portato alla chiusura di cliniche e alla riduzione dei servizi essenziali, ostacolano la risposta alle emergenze. In Afghanistan, Save the Children ha perso fondi per quattordici cliniche, costringendo migliaia di bambini a rimanere senza assistenza sanitaria.

Trump aliena gli alleati più strategici. Il focus del New York Times. La politica estera di Donald Trump sta conducendo gli Stati Uniti verso un isolamento strategico, con alleati chiave che si allontanano. I dazi imposti su prodotti indiani, fino al 50 per cento, hanno spinto l'India a rafforzare i legami con Russia e Cina. Secondo il [New York Times](#), questo è emerso chiaramente al vertice dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai a Tianjin, dove il primo ministro Modi ha partecipato accanto ai presidenti Xi e Putin. L'India, storicamente alleata degli Stati Uniti, sta cercando coalizioni alternative. Nel contempo, Russia e Cina consolidano la loro partnership, mentre Trump critica tale avvicinamento. La strategia isolazionista di Trump sta così rafforzando Cina e Russia, indebolendo l'influenza globale degli Usa.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



Il futuro del bilancio UE. Dopo il primo round di proposte legislative adottato il 16 luglio, la Commissione ha completato il Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 con il secondo pacchetto settoriale. Tra i programmi figurano mercato unico e dogane, giustizia, Euratom e sicurezza nucleare. L'obiettivo è rafforzare competitività, innovazione, coesione e transizione verde. Il mercato unico riceve 6,2 miliardi per abbattere barriere e standardizzare procedure; la giustizia quasi 800 milioni per cooperazione e digitalizzazione; Euratom 6,7 miliardi per sicurezza nucleare e ricerca sulla fusione.

EU-Mercosur. Parallelamente alla definizione del bilancio, l'esecutivo europeo ha presentato l'accordo di partenariato con il Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), per diversificare i rapporti commerciali. L'intesa potrebbe aumentare del 39% le esportazioni europee, aprendo nuovi mercati per auto, macchinari, chimica e agroalimentare, e garantendo accesso a materie prime critiche come il litio. Per tutelare il settore agricolo, il testo prevede una clausola di salvaguardia sulle carni sudamericane e un fondo da 6,3 miliardi per gli agricoltori europei. La palla passa ora ai co-legislatori, chiamati ad approvare il testo a maggioranza qualificata.

La Francia si trova in un momento delicato. Il bilancio non è approvato, la maggioranza non è solida e il governo rischia di cadere. Lunedì prossimo il primo ministro francese Bayrou si sottoporrà al voto di fiducia, nel tentativo di ottenere l'approvazione della proposta sul piano di bilancio per il 2026 da lui presentata. Il premier ha avviato il suo giro di consultazioni con le forze parlamentari ma, nonostante questa maratona, le prospettive di salvare il governo rimangono esigue. La maggior parte dei partiti di opposizione, dall'estrema sinistra all'estrema destra, ha già annunciato che voterà contro.

DAL MONDO - a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta



USA: la 'Trumponomics' funziona? Le misure messe in atto dalla Casa Bianca a livello economico hanno fatto discutere sollevando perplessità da diversi addetti ai lavori, soprattutto per quanto riguarda l'aggressiva politica commerciale. Tuttavia, per il momento l'economia statunitense sembra reggere. Nel secondo trimestre il Pil ha registrato una crescita del 3,3% su base annuale, addirittura di più delle stime iniziali al 3%. Anche l'inflazione, per il momento, non sembra risentire troppo dell'effetto dazi dato che a luglio era stabile al 2,7%. E il mercato del lavoro dimostra di reggere con la disoccupazione che si mantiene molto bassa al 4,2%. Ma non è tutto oro quel che luccica: infatti, il miglioramento del saldo commerciale che si sta verificando è il frutto soprattutto di un crollo delle importazioni che potrebbero calare di quasi il 6% su base annuale. Sono i primi risultati dei dazi di Trump, che in questo modo potrebbero anche ridurre i ricavi attesi per le casse statali contribuendo ad aumentare ulteriormente il deficit federale, che sarà messo ulteriormente a prova dai tagli di tasse approvati con il *"Big, Beautiful Bill"*. Insomma, al momento la navigazione dell'economia sembra abbastanza tranquilla; ma le tempeste potrebbero essere dietro l'angolo rappresentando un grosso problema per i piani della Casa Bianca.

Cina: Xi Lancia la sfida per un nuovo ordine globale. Gli eventi degli ultimi giorni possono essere considerati un vero trionfo per il Presidente cinese Xi Jinping. Prima ha ospitato il vertice della Shanghai Cooperation Organization (SCO), un'organizzazione informale che riunisce oggi 10 Paesi della regione centro-asiatica, incluse Russia e India. L'evento ha rappresentato una forte dimostrazione di compattezza intorno alla Cina nel voler promuovere un ordine internazionale alternativo a quello promosso dagli Stati Uniti e dalle democrazie liberali. Il successo di Xi ha poi trovato la sua 'coronazione' mercoledì 3 settembre con la parata militare che si è svolta a Pechino, in piazza Tienanmen, per celebrare gli 80 anni dalla vittoria della Seconda Guerra Mondiale. Un evento a cui hanno partecipato Vladimir Putin e Kim Jong-un, oltre ai leader di altri Paesi caratterizzati da regimi di stampo più o meno autoritario (per l'UE ha partecipato solo il premier slovacco Robert Fico). La Cina ha incassato dei risultati fondamentali a livello diplomatico: innanzitutto, ha rafforzato ulteriormente i propri rapporti con la Russia, rinnovando l'appoggio a Putin e dando via libera al progetto di raddoppio del gasdotto Power of Siberia. Inoltre, si è riavvicinata

sensibilmente all'India, dopo anni di tensioni bilaterali. Si possono trarre due riflessioni fondamentali. La prima è sulle conseguenze della diplomazia 'muscolare' di Donald Trump, che non solo ha rilegittimato Putin sulla scena internazionale senza ottenere nulla in cambio ma sta anche spingendo l'India (dopo averla punita con dazi al 50%) verso la Cina. La seconda è sul futuro dell'ordine globale: è chiaro che l'assetto alla base delle Nazioni Unite non è più in grado di rappresentare in maniera adeguata gli attuali rapporti di forza, con il rischio che vengano a mancare delle istituzioni in grado di fornire regole del gioco condivise da tutti gli attori.

Afghanistan: luci di nuovo puntate dopo il terremoto. Da quando gli USA e la comunità internazionale hanno lasciato l'Afghanistan in fretta e furia nel 2021, permettendo che tornasse in mano ai Talebani, si parla molto poco del Paese centroasiatico. Negli ultimi giorni, tuttavia, il violento terremoto che ha colpito una parte del territorio causando oltre 1400 morti ha riportato l'attenzione del resto del mondo sul Paese. L'Afghanistan si trova in una condizione di estrema vulnerabilità strutturale. L'economia ha subito un drastico ridimensionamento dopo l'agosto 2021, quando il ritorno dei talebani al potere ha provocato la sospensione di programmi di cooperazione e il congelamento delle riserve valutarie. Le aspettative di sviluppo economico per lo sfruttamento dei giacimenti di terre rare di cui il Paese è provvisto per il momento non si sono materializzate con il risultato che l'economia è oggi dominata dall'informalità e con livelli di disoccupazione e povertà tra i più alti al mondo (quasi al 50%). Anche dal punto di vista dei rapporti internazionali Kabul rimane molto isolata. I principali attori regionali – Pakistan, Iran, Cina e Russia – mantengono un approccio pragmatico, dettato da interessi di sicurezza e da esigenze di stabilità alle frontiere. La triste situazione in cui si trova l'Afghanistan continua purtroppo a ricordare uno dei più grandi fallimenti recenti delle politiche occidentali.

Medio Oriente: la proposta della "Gaza Riviera" fa discutere. Negli ultimi giorni è tornato a far discutere il progetto di sgomberare la striscia di Gaza dalla popolazione palestinese per realizzare una 'riviera' modellata sullo stile di Dubai, al fine di attrarre turismo di lusso e aziende hi-tech. Un piano che sarebbe avallato anche dall'amministrazione statunitense ma che ha sollevato molte perplessità a livello internazionale. Anche perché il progetto prevedere che parte della popolazione palestinese verrebbe fatto deportata in Sud Sudan: un'idea che appare tuttavia problematica sotto molteplici aspetti. Sul piano giuridico, il trasferimento forzato di civili rischia di configurarsi come violazione del diritto internazionale umanitario e delle convenzioni sui rifugiati. Inoltre, dal punto di vista pratico il Sud Sudan rappresenta una destinazione altamente complessa: oltre ad essere lo Stato più giovane del mondo, il Paese è a sua volta segnato da una povertà estrema e da una grave fragilità istituzionale. Infine, sul piano geopolitico la proposta rischierebbe di aggravare ulteriormente le tensioni regionali in Medio Oriente, oltre che di amplificarle nel già precario contesto sud-sudanese. Tuttavia, il governo israeliano appare determinato a prendere il controllo non solo della Striscia di Gaza ma anche di una parte maggioritaria della Cisgiordania, con prospettive che sembrano dunque molto negative per il proseguimento delle azioni militari contro i palestinesi.

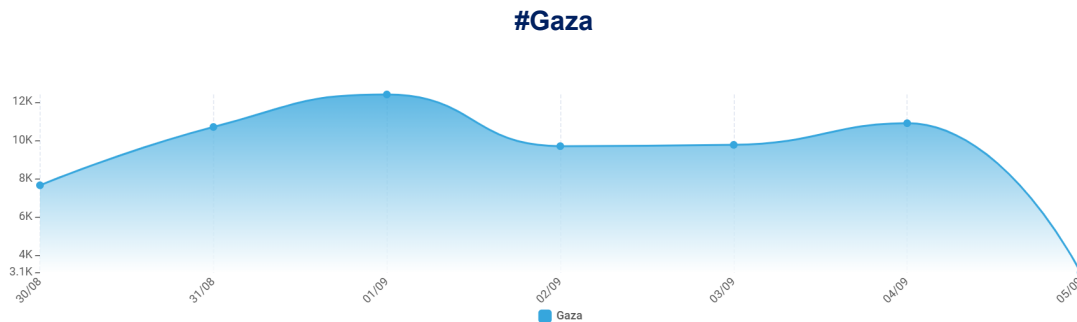
SULLA RETE



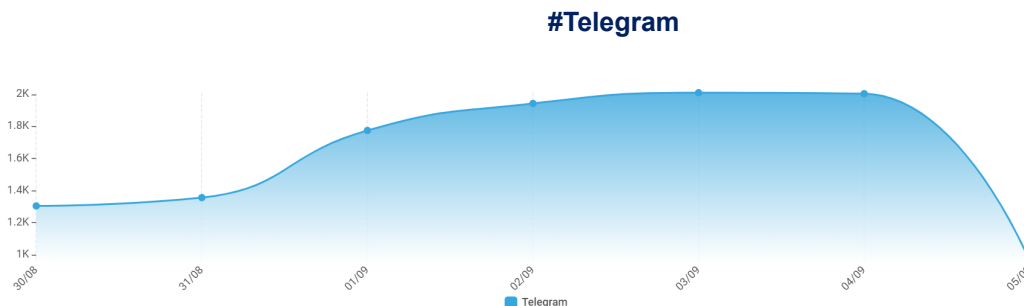
#Pechino ha ospitato una grande [parata militare](#) per l'anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale. L'evento ha avuto una vasta eco sui social, dove si sono diffuse le immagini che ritraggono, per la prima volta insieme, il leader cinese Xi Jinping, il presidente russo Vladimir Putin e il nordcoreano Kim Jong Un. La parata, che ha esposto centinaia di armi avanzate, inclusi droni sottomarini e missili ipersonici, è stata percepita come una chiara sfida all'occidente e agli Stati Uniti. Un'interpretazione, questa, confermata anche dal Presidente americano [Trump](#) che ha definito la parata “molto, molto impressionante” e ha commentato la presenza dei tre leader in un contesto di tensioni internazionali. A suscitare un'ampia discussione sui social italiani è stata, in particolare, la presenza dell'ex premier [Massimo D'Alema](#) alla parata. I video e le immagini che lo mostrano all'evento hanno fatto il giro del web, scatenando una pioggia di reazioni critiche. D'Alema, in un'intervista pubblicata sui social, ha ribadito la necessità della pace, ma le sue parole hanno alimentato un dibattito online sulla posizione dell'Italia in merito agli attuali equilibri politici internazionali.



La situazione a **#Gaza** sta generando un'intensa mobilitazione internazionale. Negli ultimi giorni i social sono utilizzati da moltissimi utenti come piattaforme per la promozione di azioni umanitarie come la missione della [Global Sumud Flotilla](#): la più grande azione umanitaria civile mai intrapresa, che ha raccolto il sostegno di attivisti e personalità di spicco di oltre quaranta Paesi. Le imbarcazioni, anche italiane, mirano a rompere il blocco navale israeliano e portare aiuti diretti. L'intera missione è promossa e documentata in tempo reale sui social media, dove i sostenitori monitorano il percorso delle navi e mobilitano le comunità online. Parallelamente, a suscitare scalpore sui social sono state le immagini e le informazioni sul [nuovo piano](#) di Donald Trump per la Striscia di Gaza, ribattezzato "Gaza Reconstitution, Economic Acceleration and Transformation". Il documento prevede un'amministrazione fiduciaria statunitense per dieci anni e un investimento di cento miliardi di dollari per trasformare la zona in una "riviera di lusso e hi-tech".



Nei giorni scorsi sui social si è aperto un dibattito sul tema della privacy: a scatenarlo la scoperta di un sito web che offre l'accesso, tramite un canale **#Telegram**, alle riprese di oltre duemila telecamere private in tutta Europa, di cui circa centocinquanta solo in Italia. L'accesso al portale viene venduto attraverso un bot Telegram che consente di visionare i filmati di case, negozi e persino spogliatoi. [La notizia](#), che ha avuto un'ampia risonanza sui social, ha sollevato forti preoccupazioni sulla sicurezza dei dati personali. La piattaforma sarebbe anche raggiungibile tramite classici motori di ricerca. A segnalare l'accaduto la [Yarix](#), un centro di sicurezza informatica italiano che ha scoperto il sito e ha sporto denuncia alla Polizia Postale. L'azienda ha sottolineato come la vulnerabilità derivi dalla mancanza di una "cultura digitale trasversale", che porta gli utenti a non aggiornare i dispositivi e a non usare credenziali sicure.



Social news

OpenAI entra nel settore del recruiting: in arrivo una piattaforma per sfidare LinkedIn. OpenAI ha annunciato lo sviluppo di una piattaforma per il lavoro basata sull'intelligenza artificiale, pensata per mettere in contatto aziende e candidati. Il servizio, chiamato OpenAI [Jobs Platform](#), sarà lanciato entro metà 2026 e si propone di semplificare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro grazie all'IA. Secondo quanto dichiarato da Fidji Simo, CEO of Applications di OpenAI, la piattaforma offrirà anche un canale dedicato per piccole imprese e amministrazioni locali in cerca di talenti con competenze nel settore IA. L'obiettivo è rendere più accessibile l'individuazione di profili qualificati, sfruttando le potenzialità del machine learning. Il progetto segna un'espansione significativa rispetto ai prodotti consumer come ChatGPT e colloca OpenAI in concorrenza diretta con LinkedIn, di proprietà di Microsoft, principale finanziatore della stessa OpenAI. In parallelo, la società sta lavorando a un programma di certificazione sull'alfabetizzazione all'IA (OpenAI Certifications), sviluppato in collaborazione con Walmart, che mira a coinvolgere dieci milioni di cittadini statunitensi entro il 2030. L'iniziativa si inserisce nell'ambito dell'impegno assunto con la Casa Bianca per promuovere la diffusione di competenze digitali avanzate.

NewsGuard: la disinformazione dei chatbot è raddoppiata nell'ultimo anno. Una nuova ricerca di [NewsGuard](#) rileva che i chatbot di intelligenza artificiale riportano notizie false nel 35 per cento delle risposte, quasi il doppio rispetto al 2024. Il peggioramento deriva dalla crescente tendenza dei modelli a cercare informazioni in tempo reale, spesso senza valutare l'attendibilità delle fonti. Il monitoraggio ha analizzato dieci chatbot sottoponendoli a test con domande formulate intorno a fake news circolanti online. Rispetto all'anno scorso, il numero di risposte errate è aumentato perché i modelli oggi rispondono sempre, senza più rifiutarsi in caso di dubbi. I peggiori risultati si registrano per Inflection (57 per cento di risposte false), Perplexity (47 per cento), ChatGPT e Meta (entrambi al 40 per cento). Il più affidabile è Claude, con solo il 10 per cento. Un terzo delle risposte errate cita contenuti provenienti da fonti note per la disinformazione, come la rete filorussa Pravda. Secondo NewsGuard, l'obiettivo di questi network non è più solo influenzare gli utenti, ma "nutrire" i chatbot con contenuti ingannevoli per trasformarli nei nuovi veicoli della propaganda online.

In Europa Instagram cresce dieci volte più velocemente di Facebook. Meta ha pubblicato i dati relativi agli [utenti europei](#) di Facebook e Instagram nel primo semestre 2025, come previsto dalla normativa DSA. Instagram ha raggiunto 281,8 milioni di utenti attivi mensili nei Paesi UE, contro i 263,6 milioni di Facebook. La crescita è particolarmente significativa: mentre Facebook ha registrato un aumento dello 0,65 per cento da marzo 2024, Instagram è cresciuto del 6,17 per cento. In alcuni Paesi, come Germania, Grecia e Paesi Bassi, Facebook ha persino perso utenti. Meta non comunica più i dati di utilizzo specifici di Facebook nei report trimestrali, preferendo aggregare le cifre dell'intera "famiglia di app", rendendo più difficile il confronto su scala globale. Tuttavia, l'andamento in Europa potrebbe riflettere un cambiamento più ampio nelle abitudini social. Sul fronte della moderazione dei contenuti, Meta mantiene stabile il numero di moderatori umani a 40mila. Aumentano le rimozioni per bullismo su Facebook, mentre calano quelle legate a spam e discorsi d'odio, anche a causa di cambiamenti nei criteri di classificazione.